

33. **Giorgio MANCUSI. — Indirizzi nella progettazione degli organismi preventoriali.**

Riassunto. — Dopo un breve esame dei caratteri e degli scopi che differenziano i tipi di edifici per la cura delle varie forme di tbc., vengono fissati successivamente i criteri per la progettazione di un preventorio e vengono studiate le singole zone che lo costituiscono, tenendo presente i vari cicli funzionali che si sviluppano in ordine alle necessità curative e profilattiche.

Particolare attenzione è stata posta nella trattazione della zona contumaciale per l'importanza che la sua funzione ha nel complesso preventoriale.

Résumé. — Après un bref examen des caractères et des buts qui différencient les types d'édifices pour la thérapeutique des diverses formes de tbc., on détermine l'un après l'autre les critères à suivre pour l'établissement du projet d'un préventorium et l'on étudie chacun des départements qui le composent, en tenant compte des différents cycles fonctionnels qui se développent selon l'ordre des nécessités thérapeutiques et prophylactiques.

On a tout particulièrement traité la zone de contumace à cause de l'importance de sa fonction dans l'ensemble préventorial.

Summary. — After a brief examination of the features and objectives which differentiate the kinds of buildings designed for the therapy of the various forms of t.b., the criteria for the design of a preventorium and the separate sections which constitute it are studied, keeping in mind the different functional cycles which develop according to the therapeutic and prophylactic necessities.

Particular attention is given to the treatment of the refractory section on account of the importance of its function in the aggregate of preventive measures.

Zusammenfassung. — Nach einer kurzen Prüfung der besonderen Eigenschaften und Zwecke, die die einzelnen Arten von Gebäuden für die Behandlung der verschiedenen Formen der Tuberkulose unterscheiden, werden die Kriterien für eine Vorbeugungsanlage festgelegt, wobei die einzelnen Abteilungen einer solchen Anlage unter Berücksichtigung

ihrer Funktion für die Behandlung und Prophylaxe einem eingehenden Studium unterzogen werden.

Besonderes Gewicht wird auf die Absonderungsabteilung gelegt, da derselben eine besondere Bedeutung im Rahmen der Verhütungsanlage zukommt.

1. GENERALITÀ.

Per fissare i criteri di un progetto di preventivo è necessario definire gli scopi che ci si prefigge e determinare i limiti entro i quali può svolgersi con profitto l'azione nella lotta antitubercolare.

Dannosa infatti potrebbe divenire la sua attività se non indirizzata all'assistenza di circoscritti gruppi di ammalati, escludendone altri che potrebbero essere apportatori di forme ben più gravi di malanno.

La terapia moderna suggerisce, per combattere specialmente le forme iniziali di tbc, il rinvigorimento dell'organismo, un adatto regime di vita in un clima di serenità, un riposo fisico effettivo degli organi ammalati principalmente e di tutto il corpo in via secondaria. Tali suggerimenti nulla perdono della loro efficacia anche nel caso di persone particolarmente predisposte alle infezioni e in specie se trattasi di un organismo infantile e quindi maggiormente esposto a deperimenti, sia per il fatto stesso che esso è in crescita, sia spesso perchè, in maggior misura, risente di inadatte condizioni di vita generate da un ambiente familiare sovente privo di adeguate risorse economiche e socialmente depresso.

Allontanare il bimbo dal malsano contatto dei vicini già tarati, creare intorno a lui un ambiente gaio e salubre, nel quale egli possa trovare la tranquillità necessaria, sottoporlo alla più razionale norma terapeutica, guidarlo infine nei suoi studi curandone la tendenza con particolari norme didattiche, ecco i caratteri comuni alle colonie elioterapiche, agli aeriums (questi previsti dall'attuale legislazione francese) ed ai preventori.

Nelle varie istituzioni, come è noto, una differenziazione necessariamente esiste nei riguardi della suddivisione degli ammalati in gruppi nei quali la malattia si presenta in stadi via via più gravi od a seconda che si tratti di tbc. ossea-cutanea-gangliare o polmonare.

Sarebbe illogico ad esempio riunire un bimbo semplicemente predisposto alla malattia con uno in cui essa si manifesta in forma sensibile, salvo che non fossero tenuti presenti all'atto della progettazione

dello stabilimento particolari criteri da permettere la coesistenza dei due tipi di ammalati.

E' interessante anzitutto esaminare i compiti dei diversi stabilimenti di cura e di prevenzione per le malattie tubercolari dei bambini, in modo da ricavare un'idea chiara dei caratteri particolari di ognuno di essi.

Per le forme di tbc ossea, gangliare, cutanea ed a seconda della gravità della malattia, sono previste le colonie e gli istituti elioterapici. La terapia suggerisce, per queste forme di tbc, prolungati soggiorni dei bimbi all'azione diretta dei raggi solari. Ne deriva la caratteristica forma a gradoni di questi edifici, corrispondente all'adozione di ampie terrazze al livello di ogni piano di degenza o dei dormitori o soggiorni.

Gli stabilimenti di cura della tbc polmonare consistono principalmente negli aeriums, nei preventori e negli ospedali sanatoriali per bimbi. Per tutti i bimbi semplicemente predisposti a questa forma di tbc, sia perchè di tale malattia ne è sofferente un familiare, sia anche perchè particolari condizioni di vita hanno creato uno stato di insufficienza nell'organismo in crescita, sono previsti per il pronto recupero gli aeriums che hanno molto in comune con le cosiddette colonie montane permanenti

Per le forme polmonari è indispensabile che il bimbo venga sottoposto a cure d'aria al riparo dei raggi solari.

L'edificio sarà allora provvisto di ampie terrazze coperte o verande.

Da quanto sopra detto, già comincia a delinearsi la prima caratteristica che differenzia gli edifici per l'una o l'altra forma di tbc. Ampie terrazze scoperte nelle colonie e negli istituti elioterapici, ed ampie terrazze coperte per gli aeriums, i preventori e gli ospedali sanatoriali e sanatori.

Tra quest'ultimi il preventivo sembra rappresentare l'istituzione per l'assistenza di uno stadio intermedio della malattia che non ha raggiunto la gravità per il ricovero in un ospedale sanatoriale, ma che già si manifesta nell'organismo per diversi sintomi di varia natura, nel quadro di deficienti condizioni fisiche e sociali del bambino.

2. CRITERI FUNZIONALI E DISTRIBUTIVI.

Il preventivo non è un semplice aggregato di ambienti che la fantasia del progettista può andare a suo piacimento raggruppando, senza tener presenti le norme profilattiche e curative che ivi saranno espletate. Esso potrà corrispondere in pieno alla sua funzione preventivo-

sociale, solamente se razionalmente saranno state previste e ubicate le varie zone e se con ogni cura saranno stati studiati i singoli ambienti.

E' bene pertanto che il progettista sia a conoscenza delle finalità essenziali di questo tipo di stabilimento, predisponendo in conseguenza tutte le attrezzature e gli stabilimenti indispensabili.

Scopo principale del preventorio è l'assistenza dei bambini fino all'età di tredici anni che già presentano lievi lesioni polmonari, le quali potranno spontaneamente rimarginare, come già precedentemente detto, con precauzionali e controllate cure d'aria, con adatta alimentazione e sano regime di vita. Tenendo presente altresì il futuro inquadramento nella vita sociale, il ragazzo va seguito nelle sue tendenze adattandole a razionali norme didattiche. All'aspetto dunque puramente curativo la istituzione preventoriale associa sostanziali caratteri scolastici e ricreativi.

Il preventorio sarà costituito da un insieme di « zone funzionali » aventi ognuna proprie caratteristiche, opportunamente collegate in modo che non risultino promiscuità, incroci e sovrapposizioni di percorsi; in altre parole la distribuzione dei vari gruppi di locali dovrà corrispondere esattamente ai numerosi cicli funzionali che si sviluppano in ordine alle necessità curative e profilattiche, le quali determinano i vari spostamenti del bimbo nell'organismo stesso.

Inoltre è necessario porre la maggior cura affinché i molteplici servizi tecnico-economali abbiano il più razionale collocamento con i predetti cicli degli ospitati.

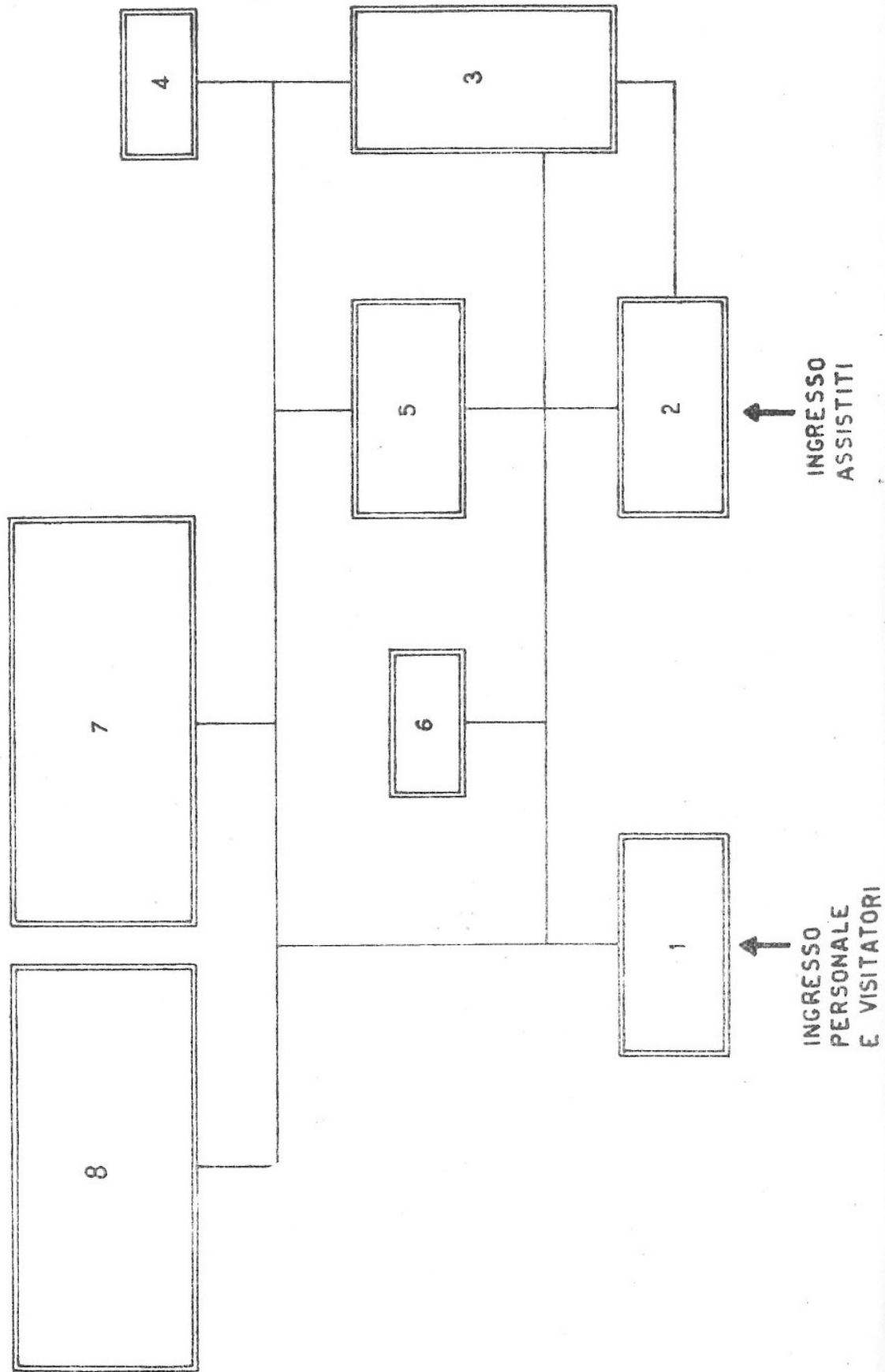
In relazione a quanto sopra si è creduto utile compilare uno schema generale di massima che riunisca le varie zone sopraccennate e ne indichi i collegamenti principali, in modo da rendere ben comprensibile la seguente esposizione sulla distribuzione dei vari gruppi di ambienti nel complesso preventoriale (fig. 1):

a) *Visita medica e accettazione.*

Una necessariamente sommaria visita di controllo sarà il primo atto a cui dovrà essere sottoposto il ragazzo.

A visita compiuta, questi, dopo aver attraversato una serie di locali di bonifica ove consegnerà i suoi indumenti, sarà sottoposto a procedimenti di lavaggio ed eventualmente di disinfestazione e riceverà la biancheria regolamentare, raggiungerà il settore della contumacia.

- 1 DIREZIONE E UFFICI AMMINISTRATIVI
- 2 VISITA E BONIFICA
- 3 CONTUMACIA
- 4 ISOLAMENTO
- 5 CENTRO DIAGNOSTICO
- 6 INFERMERIA
- 7 SOGGIORNO DIURNO
- 8 NUCLEO NOTTURNO



b) *Nucleo diagnostico.*

Sarà costituito dai locali per indagini radiologiche e per opportuni esami clinici di laboratorio. La sua ubicazione dovrà essere tale da poter permettere gli accertamenti relativi alla prima visita, all'osservazione ed al soggiorno normale dei bimbi.

c) *Contumacia ed osservazione.*

La necessità e l'importanza di questa zona si è andata accrescendo negli anni parallelamente all'approfondirsi delle acquisizioni sulla profilassi.

I suoi scopi principali sono essenzialmente quelli di proteggere la collettività da una eventuale epidemia e di assicurare la messa in osservazione del nuovo arrivato per un opportuno orientamento diagnostico. Se non si terrà ben presente nella composizione distributiva del progetto questa duplice finalità, essa potrà perdere ogni funzionalità in rapporto alla sua posizione fondamentale in seno all'intero complesso.

Risulta evidente infatti dallo schema come la zona contumaciale, per la molteplicità dei rapporti con quasi tutti i diversi comparti funzionali, debba avere con essi facili e separati collegamenti. Di speciale importanza possono considerarsi i seguenti:

— *collegamento con il centro diagnostico.* Lunga è la permanenza del bimbo nella contumacia, potendo raggiungere anche i venti giorni, ed illogico sarebbe quindi non dare inizio subito alla cura.

Saranno necessari ripetuti esami clinici, radiologici e biologici, atti ad inquadrare il suo stato generale e l'aspetto attuale delle immagini polmonari; è in questo periodo ancora che verrà compilata la cartella di ammissione nella quale saranno annotati dal medico tutti quei dati che crederà opportuno per ben svolgere il suo compito terapeutico futuro. Ne deriva che un'adeguato traffico verrà a crearsi tra questa zona ed il centro diagnostico, traffico che, per la necessaria sicurezza, dovrà svolgersi separatamente e senza incroci con altri.

— *collegamento con l'isolamento.* Nel caso si palesasse qualche sintomo o qualche sospetto di malattia infettiva nel bimbo in osservazione, si renderà necessario il suo rapido isolamento e ciò senza essere costretti a fare attraversare all'ammalato infetto altre zone con pericolo per la collettività.

— *collegamento con i servizi.* Con particolare cura dovranno essere studiati i cicli delle vivande e della biancheria secondo il concetto che tra i bimbi in osservazione possono trovarsi alcuni nei quali è in incu-

bazione una malattia infettiva. In linea generale quindi sarebbe bene che i percorsi relativi obbedissero alle stesse prescrizioni che vengono date per i locali di isolamento.

d) *Isolamento.*

Questo comparto dovrà essere previsto nella progettazione per permettere il rapido isolamento dei ragazzi con dubbi o chiari sintomi di malattia infettiva e ciò in attesa di poterli definitivamente trasferire in reparto o in ospedale per malattie infettive delle vicinanze.

Sarà ubicato in prossimità della contumacia ma da essa separato mediante una zona di filtro. Ad esso dovrà anche agevolmente accedersi dal nucleo di soggiorno per potervi tempestivamente smistare un eventuale contagioso o sospetto della collettività.

Per l'isolamento il collegamento con il gruppo servizi, seguirà precise norme di profilassi nei riguardi specialmente della predisposizione del percorso della biancheria infetta e della interposizione di piccoli complessi di disinfestazione o bonifica.

e) *Infermeria e Pronto Soccorso.*

L'infermeria è l'insieme dei locali di degenza per quei bimbi che durante la permanenza nel preventorio risultassero colpiti da malattie comuni. A questi locali può aggregarsi il pronto soccorso che può anche ricavarsi nell'ambiente di visita della piccola sezione di degenza.

Il collegamento fondamentale di questo gruppo di locali dovrà stabilirsi con le zone di soggiorno diurno e di vita notturna, pur restando le sue ubicazioni nel dispositivo dei presidi sanitari dell'organismo preventivo.

f) *Soggiorno diurno.*

E' l'insieme di ambienti adibiti a refettorio, a soggiorno e ricreazione, e all'insegnamento scolastico.

La necessità di raggiungere il massimo di funzionalità, diviene palese considerando che la totalità dei ragazzi vi trascorrerà la giornata con un susseguirsi di spostamenti per la maggior parte incontrollabili ed incontrollati, in quanto si segue generalmente il concetto di lasciare al ragazzo la più lecita autonomia di movimento per non creare in lui stati di insofferenza.

Il soggiorno diurno dovrà, per necessità curative e funzionali, essere collegato con il centro diagnostico e l'infermeria, con il nucleo notturno ed ovviamente con i servizi generali.

g) *Nucleo notturno.*

Lo costituiscono i dormitori ed i servizi igienici. Esso sarà collocato nella zona più appartata del complesso in modo da garantire la perfetta tranquillità ai dormienti.

h) *Direzione e servizi Amministrativi.*

La loro posizione più confacente dovrebbe risultare da una disposizione planimetrica tale che essi possano svolgere compiutamente ed agevolmente l'azione di controllo su tutte le zone e nello stesso tempo possano essere facilmente raggiungibili dai visitatori e dal pubblico in genere. Nello schema in figura è indicata una delle ubicazioni che realizza detto presupposto.

i) *Servizi generali.*

Essi possono essere distinti sinteticamente in:

— cucina con servizi di celle frigorifere e dispense, impianto lavaggio e sterilizzazione stoviglie, depositi e refettori personale;

— lavanderia con impianto di lavatura meccanica, asciugatoio stireria, rammendo; opportunamente collegato con la lavanderia sarà un piccolo reparto di disinfezione, collocato in modo da poter facilmente ricevere la biancheria infetta o sospetta;

— centrale termica per il riscaldamento degli ambienti e per la produzione di vapore e di acqua calda.

Particolare cura dovrà essere posta affinché i numerosi traffici che da questa zona hanno inizio e che ad essa pervengano possono svolgersi con la necessaria speditezza e sicurezza. I requisiti cui ciascuno di essi deve ottemperare risultano dalle considerazioni dei collegamenti precedentemente esposti.

3. COSTITUZIONE DELLE VARIE ZONE.

Visita medica e bonifica. — Questo comparto, situato in prossimità dell'accesso al preventorio e comunicante direttamente con la contumacia e con il centro diagnostico, potrà essere in linea di massima composto da un locale per la prima visita con annesso gabinetto per il medico e da una serie di piccoli locali per la bonifica dei bimbi entranti, distinti in spogliatoio per la svestizione degli abiti esterni, in ambiente con docce e lavabi per la pulizia e vestizione con gli indumenti regolamentari.

Centro diagnostico. — Prossimo all'ingresso del preventorio, il centro diagnostico si comporrà di normali locali, disimpegnati da un ampio corridoio direttamente ed abbondantemente illuminato e aerato, con funzione anche di attesa. In linea generale dovranno essere previsti un ambiente per la radioscopia e radiografia, fornito di camera scura e di spogliatoio, uno o più laboratori di analisi, a seconda dell'importanza del preventorio; non dovrà mancare un locale per il sanitario con annessi servizi igienici.

Infermeria. — L'insieme dei locali di degenza comune, denominato di solito infermeria, comprenderà una sala di pronto soccorso e visita, una cucinetta di infermeria, un piccolo locale per la raccolta della biancheria sporca, un guardaroba, ed infine un gruppo di camerette preferibilmente a tre letti per la degenza dei bimbi ammalati, con previsione eventuale di divisione dei sessi se il preventorio è promiscuo. Completeranno il reparto i necessari servizi igienici per i degenti e per il personale addetto.

Dovrebbe essere disponibile in questo reparto almeno un numero di letti pari al 5% dei bimbi ospitati.

Contumacia. — Parlando di zona contumaciale viene spontaneo pensare a rigidi e chiusi ambienti; occorre invece evitare tutto ciò predisponendo ambienti adeguati al risollevarimento fisico e morale del bambino sin dal suo primo giorno nel preventorio.

Il bimbo, sottratto alle cure familiari, ha qui il suo primo contatto con la vita preventoriale, e tutto potrà dannosamente impressionare la sua giovane fantasia con preoccupanti riflessi anche sullo stato della malattia. Sarà opportuno allora non dargli la sensazione della gravità del male che lo minaccia, ma far sì che egli possa gioiosamente trascorrere le giornate come un qualsiasi bimbo, in ambiente gaio, familiare ed arioso. Non dunque la consueta cameretta di ospedale, ma policromia di colori ed originalità di linee nel mobilio e nelle suppellettili.

Da prescrivere la separazione individuale che potrà creare pericolosi effetti psicologici, così come da scartare la separazione collettiva perchè rappresenta un pericolo costante per tutti i componenti dei vari gruppi. La tendenza moderna si orienta verso la separazione per gruppi limitati, integrata da una eventuale tramezzatura vetrata tra i singoli letti.

La zona contumaciale sarà distinta quindi in due comparti, maschile e femminile, e ciascuno di questi si suddividerà in gruppi preferibilmente costituiti da camere a tre letti con terrazzo e servizi igienici propri.

Le dimensioni di un tal locale non dovranno essere limitate, tenendo presente che per la maggior parte della giornata il bimbo sarà costretto a soggiornarvi. Si crede che una superficie di mq. 6 sia il limite minimo da garantire ad ogni ospitato.

Per permettere il normale afflusso dei nuovi arrivati e per garantire la loro permanenza nella zona per il periodo minimo di venti giorni, sarà necessario di poter disporre di un numero sufficiente di letti. Basandosi sulle esperienze già acquisite, tale numero potrà fissarsi in ragione del 13% sul numero totale dei letti.

Isolamento. — Una zona filtro, reale barriera creata per la sicurezza di tutto il complesso, renderà possibile l'accedervi e l'uscirvi previo controllo e disinfezione.

L'isolamento sarà costituito da un insieme di piccole camere ad un letto con bagno e W.C. propri in ragione del 6% sul numero totale dei letti e con un minimo di tre. Faranno parte del nucleo una cucinetta fornita di disinfezione stoviglie, un ripostiglio per il deposito della biancheria infetta da inviare alla disinfezione, un locale per smaltitoio e disinfezione, ecc. Dovrà prevedersi inoltre una uscita riservata per lo eventuale trasferimento del contagioso negli istituti di cura appositi.

Soggiorno diurno. — Fanno parte di questo gruppo le sale per refettorio, le sale per giuochi e ricreazione, le aule scolastiche.

Si è fatto già presente come il preventorio abbia una funzione educativa e ricreativa inquadrata nel complesso sistema per la riabilitazione del ragazzo. Ne deriva il problema di creare ambienti adatti affinché queste funzioni possano con proficuità espletarsi. Non aule scolastiche così come oggi sono realizzate, con il consueto monotono allineamento di banchi, ma libera disposizione di tavoli, facilmente spostabili e raggruppabili, in modo da rendere disponibili ampi spazi liberi per giuochi ed appropriati esercizi ginnici.

Ma non basta; non appena le condizioni del tempo lo permettano, il ragazzo dovrà trascorrere la giornata all'aperto nel parco in zone ombrose e ventilate, ed è indispensabile allora che aule e soggiorni e refettori siano al piano del terreno e per ampie vetrate sia possibile accedere al parco.

Gli stessi criteri di massima libertà compositiva saranno guida per la progettazione dei refettori e dei soggiorni. Elemento essenziale è la veranda di cura d'aria antistante allo sviluppo longitudinale dei locali, in modo che i bimbi la considerino come un luogo piacevole di riposo facente parte del complesso destinato alla loro vita diurna.

Nucleo per la vita notturna. — E' ormai nella prassi comune adottare dormitori a numerosi letti. Si opina che una tale soluzione sia ancora la migliore dal lato economico e dal punto di vista della facilità di sorveglianza. Sarà comunque opportuno separare i bimbi secondo l'età e secondo la gravità dell'affezione mediante le usuali tramezzature a mezza altezza delimitanti comparti. Necessario altresì dividere i dormitori per sesso.

Ad ognuno dei dormitori è contigua la camera per la vigilatrice, che dovrà essere studiata in modo che da essa si possa facilmente effettuare la sorveglianza.

Batterie di cessi e di lavabi, in misura di uno ogni cinque ragazzi, dovranno essere ubicate in modo che breve e facile sia il percorso per raggiungerle. Dovranno prevedersi inoltre un complesso di docce e bagnapiedi.

Un locale per la raccolta della biancheria sporca, e servizi igienici separati per il personale addetto completeranno il reparto.

I dormitori dovranno essere studiati in modo da garantire la più uniforme insolazione durante l'intero anno e nelle ore in cui i raggi solari hanno maggiore efficacia ed una sufficiente aereazione.

Direzione servizi amministrativi ed alloggi. — Sono in genere sufficienti per i servizi amministrativi e di direzione un ambiente per il direttore, un ufficio contabilità-economato, un ufficio per la direttrice del personale femminile ed eventualmente dei locali per il servizio sociale e per archivio medico-biblioteca, corredati di opportuni servizi igienici. Presso il nucleo direttivo dovrà essere sistemato il parlatorio, diviso in due zone da una tramezzatura in vetro per evitare dannosi contatti al bimbo.

Per gli scopi curativi il preventorio non potrà essere in prossimità di centri abitati e quindi necessariamente dovranno prevedersi alloggi e servizi per i sanitari e per il personale addetto.

Servizi generali. — La disposizione di essi dovrà essere tale da rendere possibile una organizzazione efficiente del lavoro e da ridurre al minimo i percorsi, ciò che apporta una limitazione nel numero del personale e quindi una minore spesa di gestione. Per realizzare tale organizzazione è indispensabile far svolgere i numerosi traffici secondo gli effettivi percorsi dettati dalle necessità di lavoro.

Per la cucina, ad esempio, occorre che la successiva manipolazione dei viveri dall'ingresso e controllo alla preparazione delle vivande sia condotta in modo da ottenere una continuità del traffico in riferimento alla alimentazione dei numerosi comparti, quali l'osservazione, l'infermeria, l'isolamento e massimamente i refettori dei bimbi e quelli del perso-

nale. Di particolare importanza sarà il problema del ritorno dei recipienti ed eventuali stoviglie dalla contumacia e dall'isolamento per la necessità della disinfezione. Si susseguiranno così le dispense, le celle frigorifere, la panetteria e la cucina, che constaterà di un grande locale per la cottura dei cibi con accanto scomparti separati per il lavaggio delle verdure, la preparazione della carne, la preparazione del pesce e la preparazione del latte e del caffè. Parallelamente a questi si svolgeranno i locali per il lavaggio delle stoviglie e per il loro deposito. I due percorsi confluiranno in un ambiente per la preparazione delle vivande e per il loro smistamento alle varie zone.

Fanno parte ancora dei servizi i locali per la lavanderia; in diretta comunicazione con gli arrivi della biancheria sporca dalle varie zone, essa consisterà in un locale per la lavatura con almeno due vasche, lavatrici automatiche precedute da lisciviatrici. Attigua alla lavanderia sarà l'asciugatoio ad aria calda, la stireria-rammendo ed infine il guardaroba. Indispensabile sarà il comparto per la disinfezione, il quale conviene sia situato in modo da ricevere agevolmente e separatamente la biancheria infetta o sospetta proveniente dai reparti.

Il reparto servizi sarà provvisto di un apposito ingresso dall'esterno per il personale e nelle vicinanze di esso saranno posti gli spogliatoi, i servizi igienici, ed il refettorio per il basso personale.

Da ricordare inoltre la centrale termica per la produzione di acqua calda e vapore, in posizione idonea per alimentare tutto l'edificio ed in particolare i due predetti impianti.

Area e norme costruttive. — La scelta della località per un preventivo va fatta principalmente in base ai criteri sanitari; pertanto occorre studiare e determinare anzitutto le caratteristiche geofisiche e climatiche della zona con i sistemi generalmente usati per le istituzioni sanatoriali: configurazione naturale tale da consentire un'ottima esposizione del fabbricato specialmente dei locali di soggiorno e delle verande, e contemporaneamente da offrire un notevole riparo dai venti dominanti impetuosi, una non eccessiva umidità ed una temperatura media annuale idonea con piccolo scarto tra le medie stagionali, suolo aerato ed asciutto, assenza di falde idriche molto superficiali, lontananza da impianti che producono rumori o polveri e fumi nocivi. E' per altro da apporre grande attenzione alla viabilità in funzione della facilità di accesso dai più vicini centri abitati per l'approvvigionamento delle scorte e dei materiali, per le visite dei parenti dei piccoli ricoverati, ecc.

Nei riguardi dei particolari costruttivi si dovranno in linea di massima seguire le consuete norme generali vevoli per la realizzazione delle buone condizioni igienico-ambientali degli ospedali.

Solai e muri dovranno risultare afonici e tali da garantire una sufficiente protezione dalla temperatura esterna.

Finestre e vetrate potranno essere costruite in ferro o legno purchè venga assicurata la ermeticità della chiusura. Si consiglia l'uso di finestre a saliscendi per la possibilità che esse offrono di regolare l'aerazione e per la facilità con cui è possibile l'applicazione delle moderne « tende alla veneziana ».

Le porte saranno a superficie piana e perfettamente liscia per evitare il fissarsi della polvere.

I pavimenti dovranno essere perfettamente impermeabili e facilmente lavabili e disinfettabili. Vasta è oggi la gamma dei materiali adatti per il rivestimento dei pavimenti, solamente sarebbero da escludersi il legno e i materiali eccessivamente porosi. Il linoleum, per la sua ottima resistenza all'usura, per il limitato numero di connessioni, per la sua insonorità, per la gamma di colori, è un materiale che va sempre più entrando nella pratica.

Per i gabinetti, docce, lavabi è preferibile usare piastrelle di grès ceramico per la loro resistenza al lavaggio con disinfettanti ed acidi; comunque, per una sufficiente altezza, dovranno essere rivestite di materiale facilmente lavabile e resistente ed ogni angolo dovrà essere arrotondato.

Le scale dovranno essere comode ed illuminate, non eccessivamente larghe e con rampe non lunghe per non creare sensi di vertigini.

L'arredamento dovrà essere studiato particolarmente. Ogni mobile dovrà essere fabbricato per uno specifico uso e per un ben determinato ambiente, intonandolo ad esso nel colore e nella linea.

Esso dovrà essere preferibilmente in metallo per la maggior durata e per la facilità di lavaggio o con struttura metallica o lignea con rivestimento in « formica », materiale che ha particolari qualità per resistere all'acqua ed al calore.

L'arredamento dei locali dovrà essere integrato da opportune coloriture delle pareti, variabile a seconda della destinazione degli ambienti (colori riposanti nei dormitori, chiari e gioiosi nei refettori e soggiorni). Disegni e graffiti serviranno ad aiutare e distrarre la mente del bambino.

Una sistemazione particolare dovrà avere il parco, data la necessità di farvi soggiornare i ragazzi per lunghi periodi della giornata. Una linea ininterrotta di pensiline si snoderà profondamente nel parco per permettere la vita all'aperto anche nei giorni piovosi e come riparo ai raggi solari. Sarà opportuno che esse siano pavimentate con lastre irregolari di pietra. Piazzali e viali saranno asfaltati.

Il parco dovrà essere ricoperto da un tappeto di erba per evitare il formarsi di polvere.

Dovranno prevedersi in adatte zone ombreggiate dispositivi per giochi all'aperto dei bambini, tra cui principalmente la caratteristica vasca a sabbia.

Ubicati opportunamente si dovranno prevedere dei beverini e lavabi.

Roma - Istituto Superiore di Sanità - Laboratorio di ingegneria sanitaria.
